

I casi di Covid in provincia sono in rialzo

Bloccate le visite negli ospedali savonesi

La decisione dei vertici della Asl 2 si è uniformata a quella adottata nell'imperiese e nel chiavarese. Il direttore Garra: «Il trend dei contagi è purtroppo in salita. Provvedimento a tutela della comunità»»

Luisa Barberis / SAVONA

Il Covid rialza la testa e la somma di contagi, influenza e tradizionali patologie impone una nuova organizzazione negli ospedali.

Da domani i nosocomi della provincia saranno di nuovo "off-limits" ai parenti dei pazienti ricoverati, che dovranno rimanere lontani dai propri cari proprio nel periodo natalizio. La continua espansione dei casi ha costretto l'Asl a prendere una scelta drastica e a interrompere le visite ai degenti.

La stessa misura era già stata adottata dalla Asl 4 chiavarese, seguita ieri da quella Imperiese. L'azienda savonese si allinea dunque nel fronteggiare la situazione: la decisione negli uffici della direzione di piazza Pertini è stata presa ieri pomeriggio, con effetto immediato da domani per prevenire e ridurre l'esposizione al rischio infezione dei ricoverati, ma anche del personale al lavoro.

Di fatto si è tornati all'assetto di un anno fa: anche nel 2021 lo stop delle visite era scattato a cavallo dell'otto dicembre, dopo un primo cluster al Santa Corona. Quest'anno un focolaio si è innescato giovedì scorso nel reparto di Medicina due dell'ospedale San Paolo, dove ora la situazione è stabile e sotto controllo, anche se sono state evidenziate 17 positività tra i ricoverati.

«Il quadro epidemiologico continua a peggiorare e il trend dei contagi è purtroppo in salita anche oggi – ha spiegato in serata il direttore sanitario dell'Asl, Luca Garra – Per questo motivo siamo stati costretti a bloccare le visite ai degenti. Comprendiamo benissimo le difficoltà dei parenti e degli stessi ricoverati, ma si tratta di una misura volta a tutelare tutti e prevenire ulteriori casi. Chiamamente si tratta di un'azio-

ne temporanea, che speriamo di revocare al più presto, ma che al momento è indispensabile».

Ieri nel savonese sono stati evidenziati 246 nuovi contagi a fronte di 1919 nuovi casi in Liguria. La pressione si sta rialzando negli ospedali: tra San Paolo e Santa Corona sono ricoverate 113 persone (4 in più), di cui una è in Terapia intensiva. Venerdì i ricoverati erano 102, ma bisogna tenere conto del fatto che nella maggioranza dei pazienti il Covid si somma ad altre patologie. Tuttavia nei giorni scorsi si è registrato anche un decesso: un uomo di 81 anni è morto al Santa Corona dopo essere risultato positivo.

L'accesso in corsia sarà consentito solo in situazioni particolari, come per esempio per persone non autosufficienti che necessitano della presenza di un caregiver (un parente che possa assisterle) o con un quadro clinico particolarmente grave. La visita dovrà comunque essere preventivamente concordata con i direttori delle strutture e autorizzata con apposito modulo. Per spiegare le nuove regole l'Asl ha emesso una nota in serata: «All'accesso nel reparto di degenza sarà effettuata la verifica del possesso del Green pass rafforzato oppure l'esecuzione del tampone effettuato nelle 48 ore precedenti. I parenti dei pazienti ricoverati verranno contattati ogni giorno dai medici della Struttura e i familiari potranno continuare a contattare i parenti attraverso i dispositivi mobili personali. L'azienda riconosce l'importanza per i pazienti di poter ricevere la visita di un parente o un amico e il forte impatto positivo che questo può avere anche verso l'aspetto della cura del malato. Si impegna a ripristinare tempestivamente le visite non appena il quadro epidemiologico lo consentirà». —



Personale dei reparti a lavoro: preoccupa il rialzo nel numero dei ricoveri

246
i nuovi casi registrati ieri nell'Asl 2 a fronte dei 1919 registrati a livello regionale

113
le persone ricoverate ieri negli ospedali: 4 in più rispetto a lunedì. Un paziente in Intensiva

1
l'uomo di 81 anni, deceduto ieri al Santa Corona dopo essere risultato positivo

LA STRATEGIA DELL'AZIENDA SANITARIA

Reparti riorganizzati: più posti e stanze bolla

Un maggior numero di posti letto e le cosiddette "stanze bolla" per curare i pazienti positivi. È questa la strategia dell'Asl per fronteggiare un rialzo dei contagi e contenere la pressione negli ospedali, dove per il momento non è stata rallentata alcuna attività e non sono stati convertiti reparti.

Tuttavia è scattata una prima riorganizzazione, all'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga, dove i posti dedicati ai malati di Co-

vid sono stati potenziati, passando da 13 a 21 unità, in parte già occupate. In sostanza è stato creato un "polmone di sicurezza", con letti liberi da utilizzare in caso di necessità, visto che sia il reparto di Malattie Infettive di Savona sia quello di Albenga hanno già esaurito tutte le disponibilità. Qui vengono accolti i pazienti più gravi o con sintomi respiratori da Covid. Invece in quasi tutti gli altri reparti dei vari ospedali provinciali (Savo-

na, Albenga, ma anche il Santa Corona) sono state create le cosiddette "aree bolla": si tratta di stanze dedicate ai contagiati, che vengono isolati dagli altri pazienti. In sostanza i positivi non vengono più trasferiti nelle Malattie infettive o nelle aree Covid come accadeva in passato, ma restano ricoverati nei reparti ai quali sono stati assegnati in base alla patologia e vengono isolati appunto nelle "stanze bolla". In questo modo le malattie croniche e le patologie di origine continuano a essere trattate senza interruzioni. L'Asl anche ieri ha rimarcato la necessità di sottoporsi alla vaccinazione anti-Covid per prevenire forme gravi della malattia. —